Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTA la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera *s)*, e sesto comma;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "*Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*";

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "*Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*";

VISTO il decreto dirigenziale ministeriale 25 gennaio 2005, recante "*Criteri e modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42*";

VISTA la nota prot. 2696 del 3 luglio 2019, pervenuta l'8 luglio 2019, con la quale il Comune di Rotzo (Vicenza) ha inoltrato, ai sensi del d.lgs. n. 42/2004, la richiesta di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di cui alla identificazione seguente:

denominazione	MUSEO ARCHEOLOGICO SETTE COMUNI
provincia di	VICENZA
comune di	ROTZO
proprietà	COMUNE DI ROTZO
sito in	VIA AGOSTINO DAL POZZO, 5
distinto al C.F.	foglio 30, particella 413;
al C.T.	foglio 30, particella 413;
confinante con	foglio 30 (C.T.), particelle 697 – 214 e 223 – via Agostino Dal Pozzo;

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO
Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 3420111 Fax 041 3420122
PEC: mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it -
PEO: sr-ven@beniculturali.it

VISTO il parere istruttorio della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 18568 del 3 settembre 2020;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	MUSEO DEI SETTE COMUNI
provincia di	VICENZA
comune di	ROTZO
proprietà	COMUNE DI ROTZO
sito in	VIA AGOSTINO DAL POZZO, 5
distinto al C.F.	foglio 30, particella 413;
al C.T.	foglio 30, particella 413;
confinante con	foglio 30 (C.T.), particelle 697 – 214 e 223 – via Agostino Dal Pozzo,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. n. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 16 settembre 2020, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *MUSEO DEI SETTE COMUNI*, sito nel comune di Rotzo (Vicenza), come meglio individuato e descritto negli allegati estratto di mappa e relazione storico-artistica, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. n. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel citato decreto legislativo.

L'estratto di mappa catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente provvedimento che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del d.lgs. n. 42/2004, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Servizio Pubblicità Immobiliare a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, entro 30 dalla data di avvenuta notificazione del presente atto. Sono inoltre ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui all'articolo 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO
Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 3420111 Fax 041 3420122
PEC: mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it -
PEO: sr-ven@beniculturali.it

Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.-

Venezia, 16 settembre 2020

Il Presidente della Commissione regionale
dott.ssa Renata CASARIN

Firmato digitalmente da
RENATA CASARIN
Data e ora della firma: 29/09/2020 13:51:50

MiBACT Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO
Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 3420111 Fax 041 3420122
PEC: mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it -
PEO: sr-ven@beniculturali.it

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

MUSEO DEI SETTE COMUNI
C.T. e C.F. FG 30 particella 413

Comune: Rotzo (VI)
Località: Castelletto
Ubicazione: Via del Pozzo Agostino, 5
Proprietà: Comune di Rotzo

Relazione storico-artistica

L'edificio denominato "Museo Archeologico Sette Comuni", originariamente adibito a Scuole comunali della frazione di Castelletto di Rotzo risalente ai primi anni del '900, realizzato su progetto dell'Ing. G.B. Saccardo di Schio (VI) è stato danneggiato durante la Prima guerra mondiale, restaurato poi con la ricostruzione del 1919/20, ha mantenuto la sua funzione originaria fino agli anni '70 per poi rimanere in disuso.
Restaurato il tetto negli anni '90 per evitare l'eccessivo decadimento, lo stesso è stato oggetto di importante ristrutturazione e cambio di destinazione d'uso nel 2003, divenendo spazio museale per i reperti archeologici del vicino sito del Bostel di Rotzo e di altri siti dell'Altopiano dei Sette Comuni. L'immobile è costituito da un corpo centrale e da due laterali leggermente aggettanti con tre piani dei quali due fuori terra ed un piano interrato.
Quest'ultimo dà vita ad uno spazio molto suggestivo, dove in epoche passate trovava collocazione la cantina, poi la centrale termica ed infine i reperti archeologici. Il pavimento è costituito da ciottolato in buone condizioni di conservazione, le pareti sono al grezzo a facciavista, mentre il soffitto in travi di legno molto ravvicinati tra di loro, è sostenuto, nella mezzeria, da tre pilastri in pietra sempre a facciavista. La luce penetra da delle aperture fessurate in pietra che fungono da bocche di lupo.
Il piano terra, rialzato di circa 120 cm, ospita la sala proiezioni e i vari servizi connessi al pubblico, quali una biglietteria, un bookshop ed i servizi igienici. La stessa sala può essere utilizzata per conferenze, laboratori, mostre ed altro.
Al primo piano nella sala principale ha sede lo spazio espositivo, mentre i corpi laterali ospitano il laboratorio trattamento reperti ed un ufficio. E' la sala che ospita il neolitico, l'età del ferro e l'età del bronzo. Mentre il laboratorio può essere utilizzato per delle esperienze didattiche di fusione e lavorazione del rame e di manipolazione ceramica. Dal laboratorio attraverso una scala in legno è possibile accedere al sottotetto dove trova collocazione l'archivio e il deposito per materiali.
A parte il rifacimento dei solai ammalorati, con la ristrutturazione del 2003 strutturalmente l'immobile non ha subito grandi variazioni rispetto all'originale, quindi sia le murature in pietra di

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E PER IL TURISMO – COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

60 cm di spessore e la forometria della facciata principale e delle laterali sono rimaste inalterate. Così come sono stati conservati e restaurati gli elementi di un certo valore quali le parti in pietra che compongono le facciate, come gli stipiti i gradini ed il basamento che circonda l'intero edificio.
L'unico intervento di un certo rilievo sulla struttura originale che si è reso necessario per motivi di sicurezza e funzionali è rappresentato dal vano che ospita i collegamenti verticali, scale ed ascensore, addossato al prospetto nord, dotato di una vetrata a tutta altezza lungo il lato maggiore.
La facciata principale, tinteggiata mediante utilizzo di colorazioni tradizionali a calce e terre colorate, presenta pitture decorative che riprendono le originali.
L'edificio è dotato di tutti gli impianti atti a garantire la sicurezza sia dei materiali che dei fruitori.
Sono presenti l'impianto antintrusione corrispondente alla classe 2, rispondente alla classe richiesta a scopo assicurativo per strutture museali e quello antincendio rispondente alle norme ministeriali.

Il Museo Archeologico dei Sette Comuni di Rotzo presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto costituisce un interessante esempio di architettura dei primi del Novecento, recuperato negli anni 1919-20 poiché danneggiato durante la Prima guerra mondiale. Il fabbricato, contraddistinto da caratteristiche formali e costruttive tipiche dell'edilizia scolastica dell'epoca, presenta una pregevole facciata decorata nella parte sommitale da elementi naturalistici a tempera.
Allo stato attuale delle conoscenze, l'immobile non risulta di interesse archeologico né per quanto riguarda il fabbricato né per quanto riguarda il sedime.

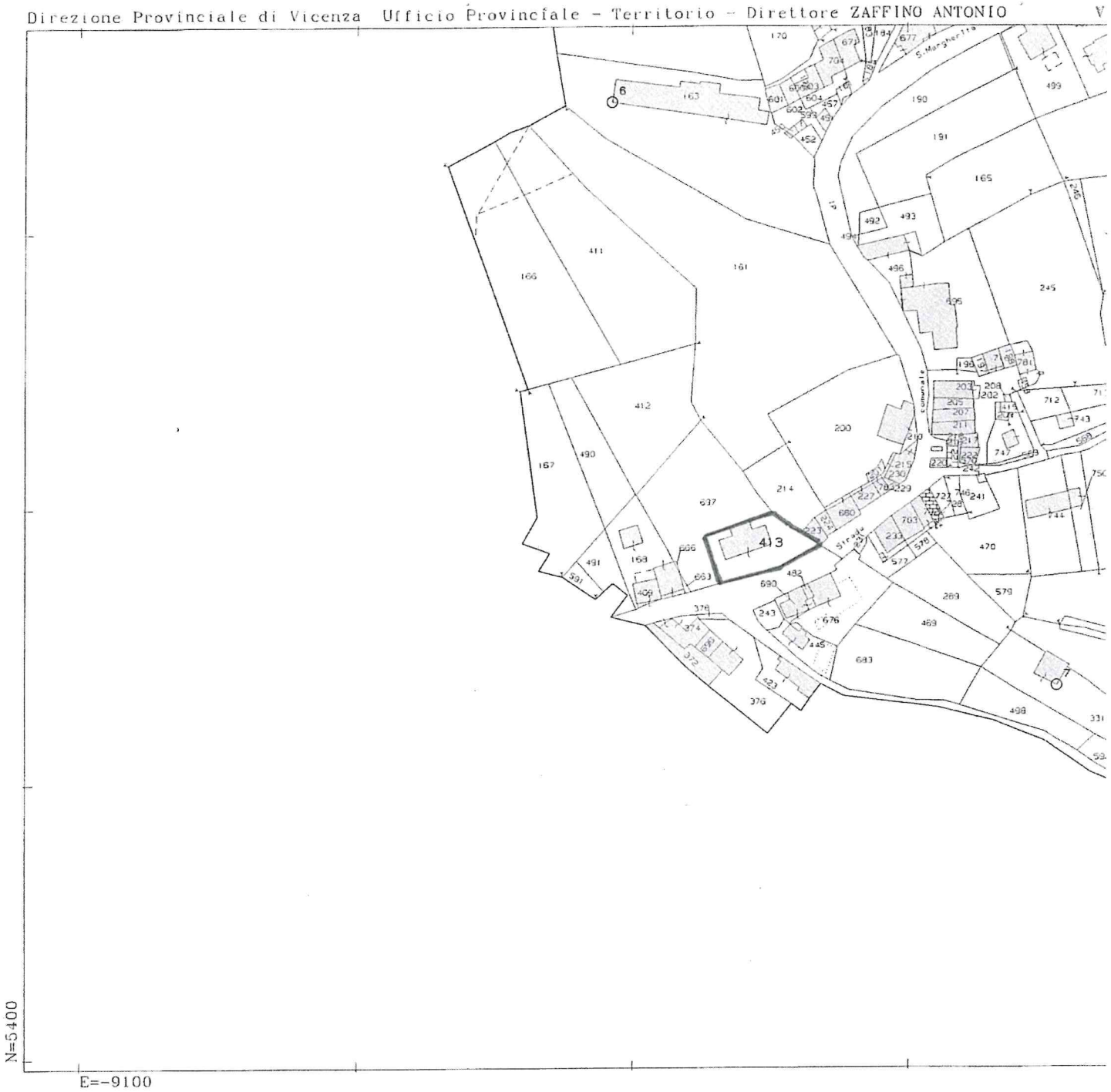
IL SOPRINTENDENTE
dott. Vincenzo Tinè

Il presidente della Commissione regionale
dott.ssa Renata CASARIN

Funzionario architetto Giulia Campanini
Funzionario archeologo Claudia Cenci

Collaboratore all'istruttoria
ass. tecnico Serenella Barella

Firmato digitalmente
da
RENATA
CASARIN
Data e ora della firma:
29/09/2020 13:50:37



Il presidente della Commissione regionale
dott.ssa Renata CASARIN

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E PER IL TURISMO
COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

IL SOPRINTENDENTE